

ISTITUTO COMPRENSIVO “FOLGORE DA SAN GIMIGNANO”

Scheda redatta sulla base del colloquio con le insegnanti PAOLA CONTI e GENNI MENICHETTI

DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA COSTITUITA PER L' ESPERIENZA

- DIPARTIMENTO di MATEMATICA E SCIENZE

OBIETTIVI

- RICERCA
- SPERIMENTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE
- FORMAZIONE IN SERVIZIO

RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI

- EDUCATIVO-DIDATTICI
- ORGANIZZATIVI
- ISTITUZIONALI

Per aspetti organizzativi s'intendono tutti quelli che hanno a che fare con la predisposizione di attività nuove, sia come attività del gruppo di docenti sia, soprattutto, come attività didattica; organizzazione di spazi, tempi, materiali che richiede uno sforzo non da poco, un'azione di coordinamento forte.

Quello di San Gimignano è stato uno dei primi istituti comprensivi a costituirsi nella provincia di Siena; le insegnanti ritengono che l'attività dei dipartimenti rafforzi, dia sostanza e contenuti a questo tipo di istituzione scolastica.

CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA

- Interdisciplinare
- Di più ordini di scuola

Numero di insegnanti coinvolti: discipline, classi, scuole.

L'Istituto comprende due plessi di scuola dell'infanzia, due di scuola primaria e uno di secondaria di primo grado; partecipano al dipartimento tutti gli insegnanti dei due plessi di Ugnano (quattro di scuola dell'infanzia e quattro di scuola primaria, quelli che insegnano Matematica e Scienze) e due insegnanti della scuola media (su tre presenti), per un totale di 10 insegnanti. Complessivamente si tratta di un 30% circa dei docenti dell'Istituto.

La sperimentazione di nuovi percorsi didattici ha coinvolto, nei due anni passati, tutte le classi dai tre ai dieci anni del plesso di Ugnano (non ancora quelle di scuola media le cui insegnanti partecipano solo da questo anno).

Una difficoltà rilevante è stata il continuo avvicinarsi di insegnanti diversi, che si trovavano nella condizione di non sapere neppure se l'incarico sarebbe stato loro riconfermato da una settimana all'altra. Se è vero che la strutturazione dei percorsi, così come sono stati predisposti all'interno di un curriculum verticale, fornisce un supporto valido, si capisce comunque che la motivazione dell'insegnante che si trovi in queste condizioni di precarietà viene certamente meno.

Modalità con cui si è costituita la struttura

La proposta di costituire questa struttura dipartimentale nasce dal gruppo di insegnanti del plesso di Ugnano (infanzia e primaria). Il plesso di Ugnano ha una storia sofferta per una cronica carenza di iscrizioni alla scuola primaria: questa infatti veniva considerata, per così dire, di serie B, poco appetibile (anche per i bambini che a Ugnano avevano frequentato, con soddisfazione delle famiglie, la scuola dell'infanzia nello stesso plesso); si ritiene che ciò fosse dovuto sia alla carenza generale di strutture (aule, laboratori, computer,...), sia al fatto che per molti genitori, dopo la

scuola dell'infanzia, era preferibile iscrivere i figli in scuole più vicine ai luoghi di lavoro (Uignano è una frazione del comune di San Gimignano). Inoltre, per molti anni, si sono avuti nella primaria di Uignano solo due insegnanti di ruolo e un avvicinarsi continuo di insegnanti a tempo determinato, diversi non solo da un anno all'altro ma anche da un mese o una settimana all'altra.

La difficoltà di formare una prima classe di scuola primaria ha portato le insegnanti all'idea di promuovere un *progetto di sperimentazione sui curricoli verticali* con l'obiettivo di una riqualificazione del plesso; il fatto che ci fosse un piccolo gruppo di insegnanti e che convivessero nello stesso edificio i due ordini di scuola ha incoraggiato in questo tentativo di costruire l'immagine di una scuola appetibile per l'utenza, in cui i bambini facessero un percorso didattico coerente, in continuità con gli altri due ordini di scuola.

Un progetto di questo tipo aveva anche l'obiettivo di supplire alla mancanza di continuità del personale docente: in assenza di questa si sarebbe potuto comunque contare su una continuità dei percorsi didattici, in modo che il personale supplente potesse inserirsi in un lavoro ben avviato.

Il progetto di sperimentazione aveva durata triennale ed è stato presentato dal gruppo di insegnanti "stabili" di Uignano al Collegio dei docenti, all'inizio dell'anno scolastico 2006/07; il Collegio lo ha approvato. Il progetto complessivo coinvolgeva i tre ambiti di lingua, matematica e scienze; era ovviamente aperto a tutti i docenti dell'Istituto ma hanno partecipato stabilmente solo quelli di Uignano.

Alla fine del primo anno il progetto è stato riconfermato dal Collegio, grazie soprattutto all'apprezzamento del dirigente che, pur non avendolo particolarmente sostenuto all'inizio, ha poi potuto rendersi conto della qualità del lavoro svolto nelle classi, presentato dalle insegnanti in una mostra di fine anno.

Nei due anni successivi si sono avvicendati due diversi dirigenti; il progetto è stato comunque rinnovato.

Rispetto alla motivazione che ha spinto alla sperimentazione dei curricoli verticali il bilancio è decisamente positivo: si consideri che per l'anno scolastico 2009/10 si sono iscritti alla classe prima a Uignano 19 bambini, contro gli 11 che vi frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia. Inoltre sono stati inseriti nelle altre classi bambini in difficoltà provenienti da altre scuole della zona.

Modalità di riconoscimento formale dell'esistenza del gruppo ed eventuale riconoscimento economico.

L'attività del gruppo, come appena descritto, è stata formalmente riconosciuta dal Collegio dei docenti; il finanziamento stanziato è finalizzato a retribuire gli eventuali interventi dei formatori e 30 ore aggiuntive per ogni insegnante partecipante, che comprendono le attività di progettazione e di documentazione.

Nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto questo è uno dei progetti presenti.

Esperienze formative significative da cui l'esperienza è partita

Non ci sono state occasioni di formazione particolari come punto di partenza dell'esperienza; nel plesso era presente, in modo non formalizzato, un'esperienza di ricerca e sperimentazione sulla scuola dell'infanzia che è certamente alla base di questa esperienza più estesa.

Culture professionali presenti nella scuola

Il progetto ha potuto essere concepito e realizzato con pochi interventi di esperti esterni grazie alla presenza della Dr.ssa Paola Conti, insegnante presso la scuola dell'Infanzia di Uignano e esperta sul tema del curricolo verticale, in particolare in ambito scientifico.

Le insegnanti del gruppo riconoscono, anche se in modo non formale, a questa insegnante il ruolo di formatrice.

Coordinamento dell'attività da parte di una o più funzioni strumentali

L'insegnante Paola Conti è responsabile del progetto; non c'è una funzione strumentale per i dipartimenti.

Frequenza degli incontri della struttura

Il gruppo si riunisce con cadenza mensile, alternando le due discipline; gli stessi insegnanti fanno parte sia del dipartimento di Scienze che di quello di Matematica.

Si tenga presente che le insegnanti di scuola dell'infanzia, partecipando a tutti i dipartimenti, si incontrano di fatto con cadenza settimanale.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA (ESPERIENZA/PROGETTO)

Descrizione sintetica dell'iniziativa

- ***ambiti disciplinari*** Gli ambiti disciplinari sono Matematica e Scienze; esistono in realtà di due dipartimenti distinti, uno per ciascuna disciplina, cui partecipano però gli stessi insegnanti. Inizialmente, per due anni, l'iniziativa ha coinvolto insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria ed era ragionevole, pur con qualche difficoltà, che il dipartimento fosse uno soltanto; dall'anno scolastico 2008/09 hanno cominciato a partecipare anche due docenti di scuola secondaria di primo grado e quindi si è sentita di più la necessità di dividere le due discipline.

Nell'Istituto sono presenti altri dipartimenti (lingua italiana, storia e attività espressive); il legame con gli altri dipartimenti è molto forte perché tanti dei temi trattati (ad esempio il tema della valutazione degli alunni) sono trasversali a tutti gli ambiti disciplinari.

- ***fasce d'età*** Trattandosi di una sperimentazione dei curricoli verticali di Matematica e Scienze, i destinatari sono tutti gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.
- ***valutazione*** La strutturazione di prove di verifica e valutazione fa parte della progettazione. Le verifiche si concentrano su due aspetti; da un lato l'acquisizione di concetti e competenze attraverso l'utilizzo di schede individuali, rappresentazioni grafiche, conversazioni guidate e registrate, interviste; dall'altro le modifiche comportamentali attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti e degli atteggiamenti iniziali/finali rispetto a materiali e strumenti e delle produzioni linguistiche spontanee in situazioni non legate all'attività.
- ***classi coinvolte*** Sono state e saranno coinvolte nella sperimentazione di percorsi didattici tutte le classi i cui insegnanti hanno deciso di far parte dei due dipartimenti
- ***ordini di scuola*** Come già detto, da quest'anno il progetto coinvolge tutti e tre gli ordini di scuola presenti nell'Istituto; infatti, due insegnanti di scuola media hanno deciso di far parte del dipartimento dopo aver conosciuto P. Conti come docente nell'ambito del progetto *Insegnare Scienze Sperimentali*.
- ***scuole coinvolte*** Non fa parte del dipartimento nessun insegnante dei due plessi di San Gimignano; quindi le scuole coinvolte sono la scuola dell'infanzia e la primaria di Ugnano e, da quest'anno, la scuola media dell'Istituto che ha sede a San Gimignano.

Descrizione di come si è svolta:

- ***la ricerca sul curricolo*** La riflessione e la ricerca sul curricolo sono state guidate, soprattutto all'inizio, da insegnanti esperte: per le Scienze Paola Conti, come già descritto; per la Matematica, nel corso del primo anno 2006/07, è intervenuta un'insegnante esperta, Monica Falleri, che ha introdotto sia aspetti metodologici, sia percorsi didattici specifici (sul concetto di numero, sulle figure geometriche, sulle frazioni).

L'idea di partenza è la formazione di tutti i cittadini utilizzando il patrimonio culturale della nostra tradizione, organizzato nelle discipline; per raggiungere questo obiettivo ambizioso c'è bisogno di una revisione di queste discipline (supportata anche da riforme di tipo organizzativo e gestionale); in questa direzione si muovono le recenti disposizioni in materia di autonomia scolastica e ricerca sul curricolo.

Il gruppo, guidato dall'esperto, ha svolto una riflessione approfondita su questi temi che ha portato alla condivisione del concetto di curricolo inteso come percorso, nella sua accezione di itinerario, strada, via da percorrere, magari anche con un certo sforzo, ma che conduce verso..., nella consapevolezza che possano esistere strade

alternative e magari migliori, per cui non si può e non si deve smettere di ricercare e sperimentare. Questo lavoro di riflessione e ricerca ha portato alla condivisione di un'idea di curricolo così connotato:

- Graduale: a) tiene conto della **continuità** dei processi di apprendimento ma anche delle **discontinuità** che caratterizzano le fasi della crescita degli individui; b) tiene conto della complessità dei concetti e delle abilità che andiamo sviluppando all'interno di un percorso ciclico in cui ciò che abbiamo appreso rappresenta la base sulla quale sviluppare apprendimenti nuovi;
- Condiviso: il team docente discute e condivide le scelte metodologiche e i contenuti sui quali impostare le attività. L'idea di curricolo coinvolge l'idea di **collegialità**: se il percorso è integrato e interattivo deve coinvolgere aspetti trasversali alle singole discipline e quindi l'apprendimento diventa responsabilità collettiva;
- Rigoroso: una volta che gli insegnanti condividono le scelte effettuate, c'è la necessità di attenersi al percorso in maniera rigorosa, anche in vista della valutazione della sua efficacia;
- Efficace: i percorsi strutturati devono essere capaci di **stimolare conoscenza** in tutte le dimensioni di sviluppo dell'alunno e garantire esiti formativi a ciascuno;
- Verificabile: deve essere possibile **verificare l'efficacia** delle strategie messe in atto in una visione curricolare dell'apprendimento. Ciò può essere fatto attraverso la creazione di strumenti di valutazione diversificati nei contenuti e nella tipologia organizzativa (prove oggettive, approccio narrativo, ecc.);
- Attuabile: il curricolo non può essere costruito solo sulla base di teorie psicologiche e/o epistemologiche. Deve scegliere esperienze e contenuti che possano risultare significativi per gli alunni e che siano in grado di attivare processi di apprendimento trasferibili in altri contesti e situazioni. Ma la scelta non può prescindere dalla valutazione della situazione istituzionale, legislativa, organizzativa, finanziaria della scuola, dalle competenze che può reperire al suo interno e dalla disponibilità di quelle esterne;
- Flessibile/trasferibile: il curricolo deve essere in grado di adattarsi alle diverse situazioni locali senza che ne venga snaturato il senso e il significato.

Lavorare in una logica curricolare significa un grande cambiamento per le insegnanti; non si tratta semplicemente di sostituire al vecchio programma e al sussidiario i nuovi percorsi. Si tratta di cambiare completamente il modo di lavorare; se, ad esempio, i bambini non hanno raggiunto un determinato obiettivo *non si va avanti*, ci si chiede come riproporre l'attività etc... L'obiettivo non è *riuscire* con tre o quattro bambini limitandosi a esplicitare le difficoltà di altri, ma ottenere risultati significativi con tutti. E' evidente come scelte di questo tipo conducono a *scegliere* i contenuti da svolgere, limitandosi a quelli adatti alla struttura cognitiva del bambino a cui sono proposti. Si tratta di un cambiamento importante per le insegnanti; scegliere di tralasciare alcuni temi può essere difficile, soprattutto in Matematica.

- **la riflessione metodologica**. La metodologia proposta dall'insegnante esperta è stata presentata negli incontri del gruppo; essa viene qui in sintesi delineata:
 - . Contatto diretto con gli oggetti di studio: i bambini devono avere la possibilità di lavorare direttamente sulle cose, non in maniera episodica, ma con continuità e ripetutamente nel tempo.
 - . Osservazione del materiale: ciascun materiale viene osservato alla ricerca delle caratteristiche distintive.
 - . Le caratteristiche individuate da ciascuno sono elaborate attraverso il disegno o attività di manipolazione, costruzione e attraverso la descrizione scritta (dai bambini della Scuola Primaria)
 - . Le caratteristiche emerse sono sistemate in cartelloni elaborati collettivamente. Il lavoro di gruppo può rappresentare un valido strumento di apprendimento: il confronto tra punti di vista diversi impedisce anche ai

singoli di fissarsi su un'unica immagine o rappresentazione. Il gruppo svolge così una funzione di regolazione intellettuale: escludendo gli approcci troppo selettivi e soggettivi, permette di equilibrare punti di vista divergenti; è proprio nell'interazione con un oggetto (o un fenomeno) che gli alunni sono in grado di utilizzare, in maniera costruttiva, gli apporti degli altri.

Durante le discussioni di gruppo sono ripresi gli elaborati individuali alla ricerca del maggior numero di tratti capaci di definire l'oggetto della nostra osservazione. In questo contesto si approfondiscono due aspetti: uno linguistico volto a sviluppare nei bambini la capacità di definire e descrivere aspetti della realtà utilizzando termini quanto più possibile appropriati; uno cognitivo volto a sviluppare nei bambini la capacità di astrarre, formalizzare e generalizzare i contenuti acquisiti in ambiti specifici.

La riflessione metodologica è stata la più importante, quella che ha impegnato di più il gruppo; essa è stata aiutata anche dalla forte integrazione tra tutte le discipline, possibile grazie all'esistenza di altri dipartimenti disciplinari.

La nuova metodologia proposta rappresenta una grande novità nel lavoro dei singoli insegnanti; si sottolinea continuamente, nel confronto con l'esperta e con gli altri insegnanti, la differenza tra come si lavorava prima e come si lavora secondo la nuova metodologia. Tuttavia non tutto è subito risolto; per acquistare sicurezza, per superare alcune difficoltà è stato chiesto a Paola Conti di preparare una "lezione modello": si è scelto il tema della combustione e le insegnanti lo hanno svolto ... dalla parte dei bambini. E' stato molto positivo, un'esperienza certamente molto valida.

- **la ricerca di strategie di "risposta" ai bisogni cognitivi e motivazionali** Tutta l'attività, la ricerca, la riflessione del gruppo hanno proprio come obiettivo la risposta alle reali esigenze degli alunni nelle diverse fasi evolutive

- **la messa a punto di nuovi ambienti e materiali funzionali alle attività progettate** L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Uignano ha spazi molto limitati; non vi è, ad esempio, alcuna possibilità di allestire un'aula laboratorio. D'altra parte i percorsi scelti possono essere realizzati nell'aula scolastica (in un certo senso il fatto che sia possibile svolgerli in una condizione logistica così modesta è garanzia per poterli svolgere senz'altro ovunque!).

Il gruppo ha richiesto e ottenuto un finanziamento di 5800€ nell'ambito del progetto *Scuole Aperte*, finalizzato all'acquisto di materiali (stereomicroscopi, distillatori, bilance, ...).

Descrizione attività sperimentate

La sperimentazione di nuovi percorsi didattici nelle classi si è svolta in prevalenza l'ambito delle Scienze; a questo ci si riferirà qui nel seguito.

Lavorare all'interno di una logica curricolare significa innanzi tutto partire da un'attenta selezione dei contenuti da proporre. Il criterio per tale scelta è rappresentato dall'adeguatezza e dalla significatività dei contenuti in relazione all'età dei soggetti con i quali si andrà a lavorare.

Lo schema che segue è solo provvisorio; è stato proposto per avere una base di partenza dalla quale iniziare una sperimentazione che consentisse un progressivo affinamento e adeguamento dei contenuti e dei percorsi alle reali esigenze degli alunni nelle diverse fasi evolutive.

I percorsi didattici proposti sono caratterizzati dalla ricorsività e dalla graduale complessificazione.

Nella Scuola dell'Infanzia non c'è una distinzione netta tra chimica, biologia e fisica, anche se le insegnanti hanno cura di alternare percorsi connotati diversamente nei tre anni di frequenza dei bambini.

3 anni: Le proprietà percettive; gli aspetti manipolativi

4 anni: Le proprietà operative

5 anni: Le definizioni operative e la simbolizzazione

Percorsi chimico-fisici: La terra; I sassi; L'acqua

Percorsi biologici: Gli animali domestici; Gli animali del prato; Il fiume; Il prato; Il bosco; La frutta; Il grano

Percorsi tecnologici: Il filo e la stoffa; L'olio; la farina.

I percorsi *La terra, Il bosco, Il filo e la stoffa* sono stati presentati negli anni scorsi al Comitato scientifico del Progetto Regionale "*L'educazione scientifica nella scuola*" che li ha validati e inseriti nella banca dati accessibile online.

Nella Scuola Primaria la distinzione è più marcata ed esistono percorsi sperimentali in linea con le nuove Indicazioni per il curricolo

| classe | Biologia | Chimica | Fisica |
|---------|--|---------------------------------------|--|
| Prima | I frutti operative degli oggetti | Le proprietà percettive degli oggetti | Le proprietà operative degli oggetti |
| Seconda | Le piante chimiche | I metalli | Proprietà fisiche e chimiche |
| Terza | I comportamenti alimentari degli animali proprietà fisiche e chimiche | | La combustione Le proprietà fisiche e chimiche |
| Quarta | La riproduzione degli animali L'evaporazione | Le soluzioni Le forze | |
| Quinta | Gli organi di senso nell'uomo L'energia | | Il peso e il volume |

A titolo di esempio si riporta l'elenco dei percorsi didattici, in ambito chimico-fisico, realizzati nell'anno scolastico 2007/2008 dai tre anni al quinto anno di scuola primaria:

Scuola dell'infanzia: L'acqua e le sue proprietà (nelle tre fasce d'età)

Scuola primaria:

- . Le proprietà percettive degli oggetti: dal simbolo grafico alla parola scritta (classe prima)
- . Le proprietà operative dei materiali: i metalli (classe seconda)
- . La combustione (classe terza)
- . Le soluzioni (classi quarte)
- . L'evaporazione dell'acqua (classe quinta)

Nella documentazione di quanto svolto ogni insegnante ha esplicitato *perché* ha proposto una determinata attività, all'interno di un percorso, e *cosa ha letto* nelle risposte dei bambini.

Le insegnanti di scuola media hanno scelto di svolgere, in questo anno scolastico 2008/09, un percorso didattico sulle soluzioni e uno sull'apparato scheletrico.

Una parte importante della sperimentazione messa in atto ha avuto come tema la **valutazione**. Nella sperimentazione dei percorsi le insegnanti si sono rese conto che i bambini approdano a una reale comprensione di ciò che si va loro proponendo: partecipano attivamente, intervengono con osservazioni significative e le sanno esprimere in forma scritta, acquisiscono significati E' un risultato importante; molte insegnanti sono passate da una didattica tradizionale, trasmissiva, centrata su ciò che dice l'insegnante a una didattica in cui diventa centrale la comprensione da parte del bambino; ciò ha comportato la ricerca di strategie e materiali, in uno sforzo certamente rilevante. Nell'anno scolastico 2008/09 (anche in risposta alla sollecitazione prodotta dalla

reintroduzione dei voti), nell'ambito dell'insegnamento delle Scienze, sono state preparate prove di verifica per ciascuno dei percorsi didattici sperimentati; per ogni prova sono stati costruiti gli indicatori per misurare gli esiti ottenuti. Le prove sono state corrette sia dagli insegnanti della classe, sia da insegnanti di altre classi (correzione incrociata) che non avevano svolto il percorso; ciò aveva lo scopo di testare la validità della prova e degli indicatori, che risulterà dalla coincidenza dei risultati rilevati in correzioni svolte da diversi insegnanti.

I risultati, anche se ancora sono da elaborare in forma completa e definitiva, sono risultati in parte contraddittori con le valutazioni emerse nello svolgimento dei percorsi. Sembra che i bambini non abbiano capito l'importanza della prova che si stava chiedendo loro di affrontare; di fatto hanno prestato poca attenzione alle richieste che venivano loro presentate e non hanno risposto correttamente. Questa riflessione si sta svolgendo proprio in questo periodo (marzo 2009) e dunque i risultati devono ancora essere elaborati in forma definitiva.

Per il momento le insegnanti suggeriscono alcune interpretazioni di tali risultati contraddittori: i bambini non sono abituati a una prova di verifica con tempi e richieste ben precisi e delimitati, né al genere di verifica che qui è stata loro proposta; la consuetudine è quella di richiedere ai bambini una prestazione a cui siano stati addestrati (operazioni, soluzione di "problemi") e quasi mai un ragionamento autonomo, la giustificazione di una scelta fatta, di un procedimento adottato. Un altro elemento rilevato è la scarsa abitudine a studiare personalmente a casa (nonostante ci fosse stata l'esplicita raccomandazione di prepararsi in vista della verifica).

Descrizione degli Strumenti e procedure per il monitoraggio, l'autovalutazione, la trasferibilità

Il monitoraggio dei percorsi svolti nelle classi è avvenuto durante gli incontri con l'esperta. Il gruppo ha anche predisposto un questionario per l'autovalutazione i cui risultati sono stati elaborati in graficie sono presentati nell'allegato.

Strumenti e attività utilizzati per la documentazione

L'impegno di documentare è stato assunto fin dall'inizio dal gruppo; tutti gli insegnanti hanno dunque documentato il percorso svolto (sostanzialmente testi e foto).

Ogni anno viene allestita una mostra presso la scuola di Ugnano in cui sono illustrati in modo più approfondito (foto, video, cartelloni, ...) due percorsi scelti tra quelli svolti nel corso dell'anno scolastico.

Per la fine di questo anno scolastico 2008/09, in cui si trovano a coincidere la scadenza del progetto triennale e quella della fase di sperimentazione biennale delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, si organizzerà oltre alla mostra, un convegno sul tema del Curricolo; si progetta inoltre di pubblicare un piccolo volume che raccolga il lavoro svolto in questi tre anni.

Utilizzazione di risorse materiali e umane messe a disposizione da Enti Locali, istituti o strutture di ricerca, musei etc.

Niente da segnalare.

Quali aspettative ha l'iniziativa condotta (o progettata) rispetto al Progetto Regionale di Educazione Scientifica?

- ❖ Disseminazione attraverso l'inserimento nella Banca Dati Regionale (TRIO)
- ❖ Incontri per la Valorizzazione dell'iniziativa

ALLEGATI

Questionario di autovalutazione.

1 Come valuti l'esperienza del progetto, nel suo complesso?

Positiva

Negativa

2 Quali sono gli elementi che valuti positivamente?

Dimensione collegiale della progettazione

Ricaduta in termini di apprendimento

Ricaduta in termini di motivazione

Scambio di informazioni per la valutazione

Professionalizzazione degli insegnanti

Significatività delle proposte didattiche

Altro _____

Spiega brevemente perché valuti positivamente gli elementi che hai scelto

3 Quali sono gli aspetti che valuti negativamente?

Aumento del carico di lavoro

Necessità di un supporto esterno

Difficoltà di coordinamento interno

Scarsità di risorse e materiale

Scarsa ricaduta in termini di apprendimento

Scarsa significatività delle proposte

Altro _____

Spiega brevemente perché valuti negativamente gli elementi che hai scelto

4 Per il prossimo anno saresti interessato/a alla sperimentazione dei seguenti ambiti?

Storia

Geografia

Educazione all'immagine

Educazione motoria

Altro _____

5 Per il prossimo anno saresti interessato/a all'approfondimento delle seguenti problematiche educative?

Valutazione (strumenti)

Osservazione degli apprendimenti e dei comportamenti

Documentazione e tecnologie

Altro _____

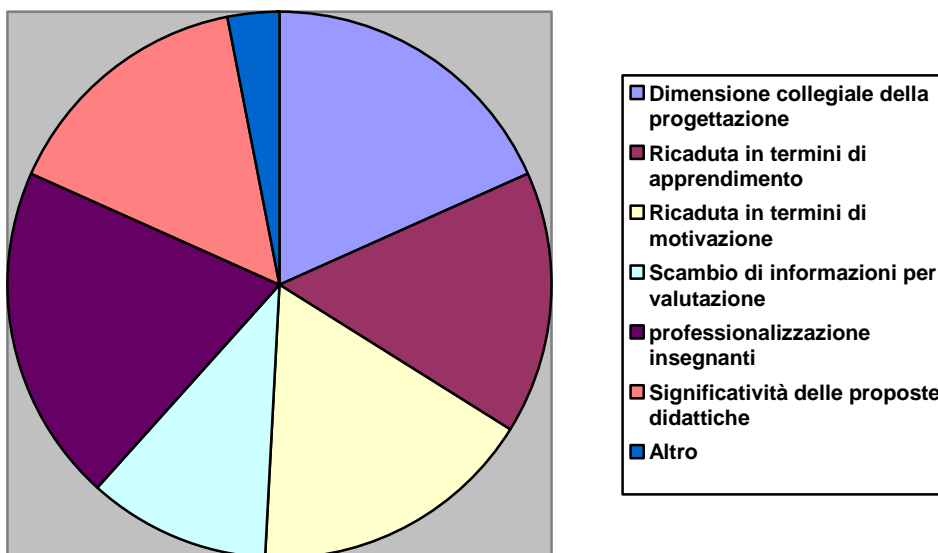
Tabulazione dei risultati del questionario di autovalutazione.

Al questionario hanno risposto 13 insegnanti (tutti quelli coinvolti nel progetto)

1. Come valuti l'esperienza del progetto, nel suo complesso?

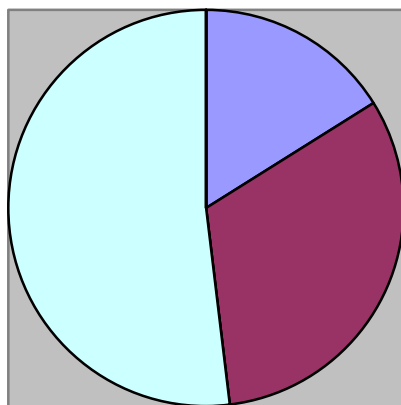
Tutti gli insegnanti hanno risposto di valutare positivamente l'esperienza.

2. Quali sono gli elementi che valuti positivamente?



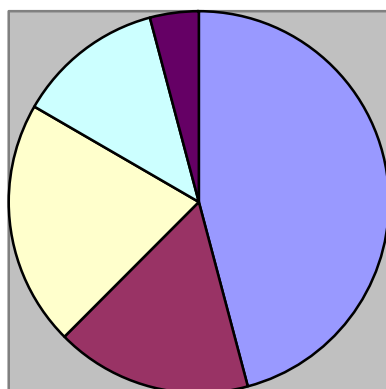
Alla voce Altro è stato associato il tutoraggio per gli insegnanti incaricati e neoassunti.

3. Quali sono gli aspetti che valuti negativamente?



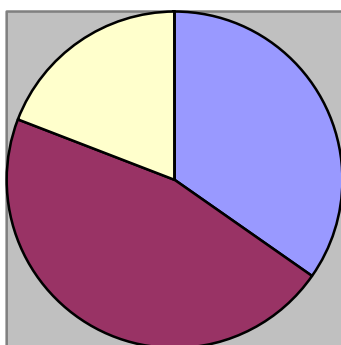
- Aumento carico di lavoro
- Necessità di supporto esterno
- Difficoltà di coordinamento
- Scarsità di risorse e materiali
- Scarsa ricaduta in termini di apprendimento
- Scarsa significatività delle proposte
- altro

4. Per il prossimo anno saresti interessato/a alla sperimentazione dei seguenti ambiti



- Storia
- Geografia
- Ed. all'immagine
- Ed. motoria
- Altro

5. Per il prossimo anno saresti interessato/a all'approfondimento delle seguenti problematiche educative



- Valutazione (strumenti)
- Osservazione apprendimenti e comportamenti
- Documentazione e tecnologie
- Altro

Nelle risposte alle domande 2 e 3 (di tipo descrittivo) gli insegnanti confermano le risposte precedenti. Lamentano infatti, la mancanza di esperti fin dalle prime fasi del lavoro (il corso di formazione di matematica è iniziato solo a fine Aprile), la scarsità del materiale a disposizione e di ore per la progettazione e il confronto. Come punti di forza vengono invece individuati la collegialità, la condivisione dei significati attraverso un approccio metodologico comune e la forte ricaduta in termini di apprendimento rilevata nei bambini.

Tra i suggerimenti per migliorare il progetto si rileva la richiesta di una funzione strumentale POF da assegnare al plesso di Uignano per coordinare i lavori del progetto e per fungere da raccordo con la Segreteria, la Dirigenza, le altre scuole.

Conclusioni

I risultati del questionario mettono in evidenza alcuni dati importanti. Gli indicatori proposti nella domanda 2 rappresentavano gli obiettivi del progetto. Gli insegnanti ritengono di aver lavorato per il conseguimento di tutti gli obiettivi (se pure con piccole differenze tra loro). Ciò appare confermato dal grafico successivo: gli insegnanti attribuiscono le difficoltà incontrate a cause “esterne” al progetto (scarsità di materiali, necessità di esperti), mentre gli indicatori relativi agli aspetti “interni” al progetto (ricaduta in termini di apprendimento, per esempio) non vengono considerati come aspetti negativi o problematici. Anche l’aumento del carico di lavoro individuale sembra debba essere considerato più una constatazione che una lamentela. Infatti, nelle risposte successive, gli insegnanti richiedono massicciamente più ore per la progettazione, la verifica e il confronto tra i percorsi. Infine, la richiesta di estensione della sperimentazione ad altri ambiti (Storia, in particolare) e l’interesse quasi unanime per problematiche educative più generali come la valutazione e l’osservazione dei processi di apprendimento e delle dinamiche di comportamento, indica un processo di professionalizzazione progressiva e condivisa innescato dal progetto.